

# Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

## Settore del mobile L'occupazione nel 2020 ha tenuto

**La realtà lariana.** A fronte di un netto calo comasco lo scorso anno Lecco ha registrato 47 assunzioni in più. Rispetto al 2016 si sono però registrate 12 chiusure

**LECCO**  
**CHRISTIAN DOZIO**  
Il settore del mobile in provincia di Lecco può non apparire tra quelli strategici, ma ha un peso particolarmente importante, considerato che a fine 2020 contava 121 imprese attive per un totale di 527 addetti.

A studiare l'andamento del comparto su scala lariana è stata la Camera di Commercio, che ha preso in esame il trend dell'ultimo quinquennio per delinearne lo stato di salute. Considerando entrambe le province, le realtà che operano in questo comparto sono complessivamente 1.052 (gran parte delle quali comasche, 931) e rappresentano l'1,6% delle aziende iscritte all'anagrafe dell'ente camerale (il 2,2% del totale di quelle comasche, mentre l'incidenza di questo settore rispetto al totale lecchese è dello 0,5%).

Le stesse sono pari al 23,5% del totale lombardo del settore (20,8% Como e 2,7% Lecco). Il peso del comparto nella nostra regione rispetto al totale delle

**Balzo in avanti degli occupati dopo un 2019 segnato invece da un forte calo**

imprese è pari allo 0,6% (contro lo 0,4% italiano). Andando all'inizio del lustro analizzato, il 2016 si era aperto con una quota lariana del comparto pari all'1,8% (2,5% a Como e 0,6% a Lecco), mentre la percentuale sulle imprese lombarde era del 24,3% (rispettivamente, 21,6% e 2,7%). Inalterato invece il peso della produzione di mobili sul totale lombardo e italiano.

### Quarti in Lombardia

Stringendo il focus sull'ultimo anno (da fine 2019 a fine 2020), il territorio lecchese ha saputo mantenere la propria fisionomia in relazione a questo settore, mentre Como ha subito una sensibile contrazione, perdendo 30 aziende anche a causa della pandemia (-3,1%, a fronte del -2,8% regionale e del -1,7% nazionale).

Rispetto a inizio 2016, per l'area lariana il calo è stato del 12,6%, pari a una diminuzione di 152 unità, con la sponda comasca a pagare il prezzo più alto in termini di cessazioni: -140 unità produttive (-13,1%), contro le 12 chiusure lecchesi. Il calo percentuale lecchese (-9%) è in linea con quelli lombardo (-9,5%) e nazionale (-9%).

A fine 2020, Como si posizionava al 2° posto sia nella graduatoria regionale che in quella nazionale per quota di imprese del comparto mobili rispetto al totale delle imprese attive

(sempre dietro a Monza Brianza), mentre Lecco occupava il 22° posto nazionale e il 4° regionale (dietro anche a Sondrio). All'inizio del 2016 Monza Brianza era al 2° posto, mentre le due province lariane occupavano la prima e la ventunesima piazza tra le province italiane (Lecco era terza in Lombardia).

### In controtendenza

Sul fronte occupazionale, a fine 2020 il comparto dei mobili lariano occupava 7.529 addetti, pari al 2,6% della forza lavoro totale impiegata in loco.

Quelli delle aziende lecchesi erano 527 (pari allo 0,5% del totale provinciale), mentre le imprese comasche davano lavoro a 7.002 persone (3,9%). Rispetto al 1° gennaio 2016, il numero degli addetti lariani è diminuito dell'8,2%.

In questo senso, l'emorragia maggiore si è registrata a Lecco, dove i termini assoluti sono inferiori rispetto a quelli di Como (185 lavoratori in meno rispetto ai 485 di Como), ma inevitabilmente incidono in modo più consistente sul totale (-26% contro il -6,5% comasco). Questo, a fronte del -5,2% lombardo e del -2,4% italiano.

In controtendenza, invece, il 2020 per Lecco, dove gli addetti sono aumentati di 47 unità (+9,8%), mentre a Como sono diminuiti (-60, -0,8%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il settore

Consistenza delle imprese e degli addetti del settore mobile nelle province lombarde  
Incidenza % su totale imprese e sul totale addetti al 31/12/2020

Provincia	Imprese attive	Imprese attive settore mobili	% imprese settore mobili	Totale addetti	Totale addetti mobili	% addetti
BERGAMO	83.855	389	0,5	394.784	2.540	0,6
BRESCIA	104.822	326	0,3	453.142	1.795	0,4
<b>COMO</b>	<b>42.423</b>	<b>931</b>	<b>2,2</b>	<b>179.893</b>	<b>7.002</b>	<b>3,9</b>
CREMONA	25.780	72	0,3	108.555	301	0,3
<b>LECCO</b>	<b>22.933</b>	<b>121</b>	<b>0,5</b>	<b>105.164</b>	<b>527</b>	<b>0,5</b>
LODI	14.387	46	0,3	60.235	207	0,3
MANTOVA	34.991	75	0,2	149.535	601	0,4
MILANO	305.192	797	0,3	1.542.392	2.528	0,2
MONZA B.ZA	64.053	1.409	2,3	261.843	9.015	3,4
PAVIA	41.060	50	0,1	134.357	146	0,1
<b>SONDRIO</b>	<b>13.661</b>	<b>75</b>	<b>0,6</b>	<b>56.920</b>	<b>312</b>	<b>0,5</b>
VARESE	58.067	192	0,3	261.123	653	0,3
COMO+LECCO	65.356	1.052	1,6	285.057	7.529	2,6
LOMBARDIA	811.224	4.483	0,6	3.707.943	25.627	0,7
ITALIA	5.133.881	20.529	0,4	17.713.227	124.512	0,7

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Infocamer

L'EGO - HUB

### I dati del settore

## Le aziende artigiane sono un centinaio

Il settore del mobile ha un forte peso nell'ambito dell'artigianato lariano. Le aziende artigiane attive in questo comparto a fine 2020 erano infatti 751 (di cui 657 a Como e 94 a Lecco), pari al 3,2% delle 23.760 imprese artigiane iscritte all'anagrafe camerale (rispettivamente 4,3% e 1,1%).

Lo scorso anno, questa tipologia di azienda è diminuita del 2,7% (-21 unità), contro il -1,9% regionale e il -1,6% nazionale, mentre nei confronti di inizio 2016 il calo lariano è stato del 15,1% (contro il -10,5% della Lombardia e il -10,2% dell'Italia). Nel dettaglio, a fronte di un calo registrato sulla sponda coma-

sca (-3,4%, -23 unità), su quella lecchese si è registrato un lieve incremento, con due nuove aperture che hanno fatto segnare un aumento del settore di 2,2 punti. Alla fine dello scorso anno, Como si piazzava al 2° posto nella graduatoria regionale e nazionale per quota di imprese artigiane del comparto mobili rispetto al totale delle attive (sempre dietro a Monza Brianza), mentre Lecco otteneva il 23° in Italia e il 4° in Lombardia (dietro anche a Sondrio). All'inizio del 2016 le due province lariane occupavano il 2° e il 28° posto tra quelle italiane. Venendo all'interscambio interna-

zionale, in provincia di Como l'export del settore è pari al 12,1% del totale e rappresenta il 25,5% delle esportazioni regionali del comparto. A Lecco, invece, la quota delle esportazioni di questo settore è dello 0,7% e le stesse sono diminuite del 19,7% (contro il -8,9% dell'export complessivo), pari a -6,7 milioni di euro; la quota lecchese dell'export di mobili sul totale regionale è pari all'1,2%. Guardando invece all'import, sul territorio comasco la voce pesa il 2% delle importazioni totali. A Lecco le importazioni di questo settore rappresentano lo 0,1% del totale (il valore assoluto cresce di 1,3 milioni di euro: +115,3%, contro il -10,1% dell'import complessivo). La quota sul totale regionale dell'import di mobili è pari allo 0,5%. C.Doz.

## “Le donne nell'innovazione” L'Api e quei modelli positivi

### L'iniziativa

L'associazione di via Pergola ha organizzato il webinar facendo sentire le storie di tre esperienze di successo

Ha riscosso una buona partecipazione e parecchio interesse l'appuntamento che Api Lecco e Sondrio ha organizzato insieme a Informagiovani Lecco sul tema “Le donne nell'innovazione. Far crescere il numero

delle ragazze nell'ambito delle Stem (Science, Technology, Engineering, Mathematics) aiutandole a operare scelte consapevoli, non dettate da preconcetti o stereotipi di genere”.

Il webinar è infatti stato seguito da una trentina di persone che ha avuto modo di ascoltare dalla loro viva voce le esperienze di tre donne che in un mondo troppo spesso considerato maschile operano con successo. I riflettori si sono accesi infatti su

Ileana Malavasi, innovation manager di Apitech, Elena Del Piero, responsabile di produzione dell'associata Tag srl-Trattamenti termici in vuoto e Silvia Corbetta, imprenditrice dell'associata Rosval srl.

«L'obiettivo di questo evento - ci ha spiegato Tiziana Montana, referente per i settori Scuola e Inserimento lavorativo dell'area Risorse umane di Api - era proporre modelli positivi per trasmettere il messaggio che

nulla è precluso solo in funzione del genere. Se si ha la passione per le materie tecniche e scientifiche bisogna coltivarla, seguendo le proprie inclinazioni e i propri talenti senza farsi spaventare dalle statistiche, che sono solo numeri. Speriamo che questo concetto sia passato, col nostro webinar, tra le ragazze che hanno partecipato».

Tiziana Montana fa parte anche dell'Ufficio formazione dell'associazione di via Pergola. Una struttura importante, considerato il fatto che l'avvicinamento delle giovani generazioni al mercato del lavoro in modo il più coerente possibile rispetto alle esigenze del tessuto produttivo è strategico per lo sviluppo dell'economia territoriale.

«Sotto questo aspetto organizziamo e partecipiamo a eventi di orientamento e di sviluppo dello spirito imprenditoriale con stakeholder pubblici e privati. Collaboriamo tanto con la Provincia di Lecco, in particolare rispetto all'organizzazione dei giovedì dell'orientamento dedicati alle scuole medie».

Api è partner anche di eventi post diploma di orientamento al lavoro e di tante altre attività con enti come l'Informagiovani in questo caso, ma anche come la Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino (con sui si sta organizzando un'iniziativa per fine aprile), con le scuole secondarie, come la Ima di Lecco, e con un ente non profit (Junior Achieve-

ment) che si occupa dello sviluppo dello spirito imprenditoriale.

«Proponiamo tutte queste iniziative perché, al di là del periodo in cui ci troviamo, anche le nostre piccole e medie imprese metalmeccaniche stanno vivendo la rivoluzione tecnologica, digitale e innovativa che richiede l'inserimento di nuove competenze e nuove professioni».

«E ormai conosciamo tutti i problemi non solo di ordine qualitativo - ha proseguito -, per la mancata corrispondenza tra le competenze richieste e quelle disponibili, ma anche quantitativo, perché di figure professionali non ce ne sono a sufficienza».

C.Doz.

Donazione per il nuovo centro vaccinale in città

## La Fiocchi fra gli sponsor «Un nostro dovere aiutare»

La Fiocchi ha accolto la richiesta dell'Amministrazione Comunale di Lecco e ha donato 10mila euro alla Fondazione Comunitaria del Lecchese per favorire l'apertura anticipata del polo vaccinale che verrà inaugurato a breve presso il Palataurus.

Il primo cittadino, viste le difficoltà riscontrate nella vaccinazione degli over 80, ha confermato ad Ats Brianza e ASST Lecco la disponibilità ad attivare con maggiore rapidità il nuovo hub all'interno del Palataurus, che rappresenterà uno dei centri di riferimento

per le vaccinazioni di massa nella Provincia di Lecco. La Fiocchi, consapevole del ruolo cruciale che ricoprirà il centro vaccinale, ha appoggiato concretamente l'iniziativa del Sindaco di Lecco.

«Mi sono sentito in dovere di dare il nostro contributo a una

struttura organizzativa che sta a cuore a tutti i cittadini del Lecchese - ha commentato entusiasta il presidente di Fiocchi Munizioni S.p.A., Stefano Fiocchi - Questo nuovo polo sarà un fattore molto importante nell'accelerazione dei processi di vaccinazione».



La curiosa disposizione dei pazienti in attesa del vaccino, sul parquet di gioco MENEAGAZZO



Alberto Beretta, Palataurus



Paolo Favini, Asst



Mauro Gattinoni, sindaco



Augusta Negri, Molteno



Giovanni Gallavini, Missaglia



Carmine Curioni, Civenna

# Aperto il Palataurus Ieri prime cento dosi ma è soltanto l'inizio

**Il nuovo hub.** Sono dieci linee di somministrazione, nove gestite dall'ospedale e una dai medici di base. Saranno dedicate ai grandi anziani fino all'11 aprile

di sollecitarla pigiando su una tastiera. Ha chiamato il numero verde 800 894545, ma non ha ricevuto risposte: «Ho tentato oggi in tutti i modi di mettermi in contatto con il numero verde e fissare l'appuntamento sperando che dal 12 in poi mi avrebbero vaccinato, ma non ce l'ho fatta. Dopo mezz'ora di attesa, mi ha mandato un messaggio che mi diceva che il numero non era abilitato. Avrò sbagliato io? Non lo so... Il portale sul Pc? Non l'ho toccato ieri per via della mano. Ma ci riprovo oggi, se non riesco via telefono... Mi hanno detto che è facile... Alcuni amici sono riusciti».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Un Palataurus modello per la vaccinazione massiva. Spazi ampi. Disponibilità di dieci linee vaccinali (che diventeranno dodici se ci saranno i vaccini, a regime), diciotto volontari di Protezione civile sempre presenti a turno, poi, naturalmente, medici, infermieri, personale amministrativo di Asst.

### La suddivisione

Una linea dovrebbe essere garantita dai medici di base, le altre da personale Asst. Ieri la "prova generale" con una lista di pochi over 80, circa un cen-

tinaio, che hanno cominciato ad affluire alla spicciolata dalle 14 di ieri fino alla serata.

Le vaccinazioni andranno avanti anche oggi e persino a Pasqua e Pasquetta. Missione: chiudere il "capitolo" over 80 entro l'11 aprile e non oltre. «Siamo orgogliosi ed emozionati per la scelta del Palataurus - afferma **Alberto Beretta**, titolare della struttura - Per noi è un giorno storico e siamo molto felici per questa scelta».

Anche **Paolo Favini**, direttore di Asst, insieme a **Silvano Casazza**, direttore di Asst,

ha espresso soddisfazione per la collaborazione raggiunta con il Comune di Lecco ieri rappresentato dal sindaco **Mauro Gattinoni** e dalla vice sindaco **Simona Piazza** oltre che da **Monica Camerani**, coordinatrice di Protezione Civile di Lecco.

Tra gli invitati a questa inaugurazione informale anche gli "sponsor" di questa operazione ovvero il presidente di Acel Service **Giovanni Priore** e **Stefano Fiocchi**, presidente di Fiocchi Munizioni, oltre a **Marco Piazza** direttore Api Lecco-Sondrio,

che hanno sovvenzionato i lavori.

**Augusta Negri**, di Molteno, esce soddisfatta dalla sua esperienza al Palataurus: «Sono stati tutti bravi, efficienti e rapidi. Non avevo paura, però. Mi hanno fatto Pfizer. Mi avevano prenotato tre settimane fa, senza problemi, in farmacia, e ora... ce l'ho fatta. Sono contento». E anche **Giovanni Gallavini**, 83 anni, di Missaglia, esce molto soddisfatto. Sperava solo in una sede più vicina: «Sono venuto da solo facendomi un viaggetto, ma nulla di che. Avevo un po' di paura del vaccino, ma visti i rischi che si corrono con il Covid, ho preferito sopportare questa leggera ansia piuttosto che prendermi il virus».

### Da Civenna

Ottima scelta. La stessa di **Carmine Curioni**, di Civenna, una signora di 82 anni nata sotto il Duce e che non ha potuto chiamarsi Carmen perché il nome era di origine spagnola.

■ La prossima funzione sarà quella dedicata ai fragili

«Così mi hanno chiamata Carmine. Poco male. Sono arrivata fin qui e ora sono anche vaccinata. Il mio genero mi ha portato perché non sto tanto in piedi, ma sto bene. Paura del vaccino? Nessuna. Ripeto, ho la fortuna di stare bene e pertanto sono contenta di essermi vaccinata».

**Paolo Favini** ed **Enrico Frisone**, direttore socio sanitario del Manzoni di Lecco, hanno illustrato la logistica della struttura. Poi sulle categorie che saranno vaccinate, Favini ha spiegato: «Ora finiamo gli over 80. Poi, contemporaneamente, faremo gli altamente vulnerabili. Abbiamo già finito i trapiantati, i dializzati, e stiamo scalando tutte le categorie previste dal ministero. Gli invisibili? Non ci sono. Stiamo integrando le categorie man mano che Ats ne fa lo screening».

Chiediamo degli obesi, i più difficili da individuare (non esiste un codice di esenzione per loro, ma per ora non ci sono risposte certe).

**Silvano Casazza**, direttore Ats aggiunge: «Stiamo predisponendo delle indicazioni da dare ai medici di base in merito alle categorie che sono di più difficile segnalazione». Ma la macchina sembra ormai partita e ora speriamo non si fermi più. **M. VII.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA



**STILMETAL**  
STRUTTURE E COPERTURE  
METALLICHE



VALMADRERA (LC) - Via A. Manzoni, 98  
Tel. 0341 580030 - 335 8054690  
stilmetal.srl@tin.it - www.stilmetalsrl.it



**SUPERBONUS 110% PER INTERVENTO ANTISISMICO SU ESISTENTI EDIFICI**  
**IL VOSTRO OBIETTIVO E' IL NOSTRO OBIETTIVO**

**COPERTURE TRASPARENTI ANTIGRANDINE**  
Con lastre "5 greche" in policarbonato alveolare  
Non temono forti nubifragi o forti grandinate  
Certificato Garanzia decennale



Pensilina Carico / Scarico - LECCO



Pensilina fotovoltaica - SEGRATE (Mi)



Pensilina per Auto - MILANO Via Watt

**NUOVE COPERTURE TERMOISOLANTI**  
Con pannelli "5 greche" in doppia lamiera con elevato potere termoisolante  
Non temono forti nubifragi o forti grandinate  
Ecobonus 65% per la sostituzione di vecchie coperture industriali con nuove ad alto potere isolante